



Decreto Dirigenziale n. 43 del 14/09/2017

Direzione Generale 6 - Ambiente, Difesa del Suolo e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Modifica non sostanziale del D.D. n. 77 del 14/10/2016 di Autorizzazione integrata ambientale alla società Novolegno spa -Montefredane (Av) - fraz.ne Arcella via Prov.le n. 207 - zona Asi.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, ss. mm. ii., recante “Norme in materia ambientale”, parte seconda, titolo III bis, detta la disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale;
- CHE ai sensi dell'art. 33, c. 3-bis, sono a carico del gestore le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di A.I.A. e successivi controlli;
- CHE il D.L. 24/04/2008, pubblicato nella G.U. del 22/09/2008, ha disciplinato le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione ad istruttorie e controlli previsti dalla normativa vigente in materia di A.I.A.;
- CHE con D.G.R. 22/10/2011, n. 612, è stato approvato il regolamento n. 12, recante “Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”, ripetutamente modificato, in ultimo con D.G.R. 25/10/2016, n. 594;
- CHE con D.G.R. Campania n. 478 del 10/09/2012, modificata dalla D.G.R. n. 528 del 04/10/2012 e, più di recente dalla D.G.R. n. 619 del 08/11/2016, le competenze in materia di A.I.A. sono state attribuite alle UU.OO.DD. “Autorizzazioni ambientali e rifiuti” della Direzione generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema (50.06.00), così attualmente denominata;
- CHE per l'assistenza tecnico-scientifica alla scrivente U.O.D. nelle istruttorie delle pratiche di A.I.A. è stata stipulata convenzione tra l'Università della Campania “Luigi Vanvitelli” e la Direzione Generale per l'ambiente e l'Ecosistema, rinnovata fino al 31/12/2017 con D.D. 5 novembre 2015, n.866;
- CHE con suo ulteriore D. D. 06/12/2016, n. 925 sono state approvate le più recenti linee guida da applicarsi per i procedimenti di A.I.A. in Regione Campania;

RILEVATO:

- CHE ai sensi dell'art. 29-ter D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., con D. D. N.77 del 14/10/2016, alla Società “NOVOLEGNO SPA” è stato rilasciato il provvedimento di A.I.A. per lo stabilimento di “produzione di pannelli in MDF, con una capacità produttiva di 210.000 mc all'anno di pannello, modulata su 330 gg. lavorativi” (all. VIII alla parte seconda, come riformulato dall'art. 26¹ D. LGS. N. 46/2014, COD. I.P.P.C. 6.1 LETT. C) in cui si effettua un'attività di recupero di rifiuti legnosi, SITO IN COMUNE DI MONTEFREDANE (AV), FRAZ. ARCELLA VIA PROVINCIALE N.207- ZONA ASI. FG .4, P. LLA N. 882;
- CHE nel decreto AIA 77/2016 che autorizza la Novolegno spa ad una attività di recupero di rifiuti legnosi per 200.000 ton/anno è riportata la prescrizione che impone alla Società una limitazione della capacità di gestione a 78.500 tonn/anno dei rifiuti recuperati in R3 e dei quantitativi di scarti di produzione interni da avviare a recupero energetico R1, ai sensi della L.R.n.14 del 26/05/2016 ex art.12 c. 4 e fermo restando che per le operazioni di R1 non potranno essere superati i quantitativi di 21.500 t/a, di cui al medesimo Decreto;
- CHE con nota acquisita dalla scrivente U.O.D. al prot. n. 0473566 del 10/07/2017, integrata con nota acquisita al prot. n. 503172 del 21/07/2017, la società Novolegno Spa trasmetteva la comunicazione di modifica non sostanziale all'impianto de quo, con aggiornamento del decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 77/2016, in parte qua, ai sensi dell'art. 29 nonies c. 1 del D.Lgs 152/06 con allegato il progetto comprensivo dei seguenti elaborati e di copia digitale conforme agli atti ivi contenuti:
 - 1) comunicazione di modifica non sostanziale;
 - 2) relazione tecnica
 - 3) modifica scheda I Rifiuti;
 - 4) modifica scheda INT 4 Recupero Rifiuti;

- 5) aggiornamento planimetrie acque meteoriche – bacini scolanti;
- 6) aggiornamento planimetria generale scarichi idrici;
- 7) aggiornamento planimetria aree gestione rifiuti in uscita;
- 8) aggiornamento planimetria aree gestione rifiuti in ingresso;
- 9) pagamento diritti istruttoria in uno alla ricevuta del bonifico eseguito per il pagamento di 2.000,00 (in lettere, euro duemila/00), a titolo di oneri amministrativi;
- 10) dichiarazione di conformità tra la documentazione cartacea e quella su supporto digitale;
- 11) attestazione di trasmissione del progetto comprensivo dei grafici e degli atti integrativi a tutti gli Enti preposti ad esprimere parere ;

- CHE la modifica non sostanziale consiste in un riordino delle aree di stoccaggio R13 con una diversa distribuzione tra i vari CER degli spazi a disposizione già autorizzati modificando in aumento i quantitativi annui di alcuni codici CER, con contestuale riduzione di altri, senza modificare il totale delle quantità dei codici CER autorizzati in operazione R13 (stoccaggio) e lavorazione (R12- R3), con conseguenziale aggiornamento della planimetria V1;

- CHE tale necessità nasce dalla mutata offerta di mercato che, in seguito ad un diverso sviluppo dell'economia circolare dei rifiuti ed ai diversi accordi commerciali con le piattaforme di raccolta e selezione, rende disponibili quantità di rifiuti legnosi con determinati codici CER, a scapito di altri, che richiedono aree di stoccaggio più ampie rispetto a quelle attuali;

- CHE tale modifica non sostanziale prevede per tanto anche l'aggiornamento della planimetria V1 – rifiuti legnosi in ingresso ;

- CHE la nuova configurazione dei codici in ingresso è riassunta nella sottostante tabella e nella scheda sostitutiva di quella di cui al D.D. n. 77/2016 denominata INT 4:

CER	Tipologia merceologica	Provenienza	Quantità annua di rifiuto recuperato (t)	Capacità massima di deposito istantaneo (t)	Tempo di permanenza (gg)
03 01 05	Legno derivante dalla lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili	Industria del legno	6.000	300	90
15 01 03	Legno da imballaggi quali pallet e cassette	Raccolta differenziata urbana, industria, settore ortofrutticolo	22.000	2.300	90
17 02 01	Legno in travi, travetti e tavole	Costruzione/demolizione	2.000	250	90
19 12 07	Legno ricavato dal trattamento meccanico dei rifiuti	Impianti di selezione e trattamento meccanico dei rifiuti	160.000	9.150	90
20 01 38	Legno da raccolta differenziata urbana	Raccolta differenziata	10.000	700	90
			200.000	12.700	

- CHE per l'effetto della prescrizione di cui all'art.12 c.4 della L.R. n.14/2016 e ss. mm. ii, la tabella di cui sopra viene rimodulata come segue

CER	Tipologia merceologica	Provenienza	Quantità annua di rifiuto recuperato (t)	Capacità massima di deposito istantaneo (t)	Tempo di permanenza (gg)
03 01 05	Legno derivante dalla lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili	Industria del legno	2.400	300	90
15 01 03	Legno da imballaggi quali pallet e cassette	Raccolta differenziata urbana, industria, settore ortofrutticolo	8.600	2.300	90
17 02 01	Legno in travi, travetti e tavole	Costruzione/demolizione	800	250	90
19 12 07	Legno ricavato dal trattamento meccanico dei rifiuti	Impianti di selezione e trattamento meccanico dei rifiuti	62.800	9.150	90
20 01 38	Legno da raccolta differenziata urbana	Raccolta differenziata	3.900	700	90
			78.500	12.700	

- CHE inoltre, a seguito di alcune ottimizzazioni attuate nella gestione dei rifiuti prodotti e nell'ottica di una corretta applicazione dell'AIA in tutti i suoi punti, la Società ha proceduto ad una ulteriore valutazione dei codici CER, attribuiti ai rifiuti prodotti in funzione del loro processo di origine, comportante l'aggiornamento della scheda I "Rifiuti prodotti" e la rispettiva planimetria V2 delle aree di deposito ;

- CHE la Società, ha comunicato , come da cronoprogramma allegato al D.D. n. 77/2016, di aver attuato tutti gli interventi relativi all'ottimizzazione della gestione delle acque di prima pioggia, meteoriche e dei servizi igienici, producendo a tal fine le planimetrie T1 e T2 aggiornate al nuovo stato dei fatti relativamente alle opere effettuate presso lo stabilimento nel periodo da ottobre 2016 a marzo 2017 e consistenti in :

1. realizzazione canaletta separazione acque meteoriche dilavamento cumuli legno vergine e riciclato;
2. impianto trattamento prima pioggia: potenziamento filtro disoleatore, installazione impianto trattamento fisico-macchina Fan, installazione contatore acqua prima pioggia trattata e recuperata nel processo;
3. installazione di un misuratore di portata su pozzetto fiscale SC1 (acque nere) come da prescrizione del Consorzio ASI.

CONSIDERATO:

- CHE con nota prot.n.0487232 del 14/07/2017, questa UOD ha trasmesso la documentazione presentata dal gestore in relazione alla richiesta di modifica non sostanziale a tutti gli Enti preposti ad esprimere parere e che, trascorsi infruttuosamente ed abbondantemente i termini stabiliti, nessun parere ostativo è pervenuto alla scrivente UOD e pertanto esso si intende acquisito favorevolmente, fermo restando in capo agli Enti le rispettive responsabilità istituzionali;

- CHE con nota prot. n 0585511 del 06/09/2017, è pervenuto il parere tecnico istruttorio espresso dal Prof. Musmarra Dino dell' Università della Campania " Luigi Vanvitelli", con la seguente motivazione: *" esaminata il progetto e la documentazione agli atti e considerato che la modifica proposta non aumenta il quantitativo complessivo dei rifiuti trattati in R3 e non modifica la pericolosità dei rifiuti trattati in R3, trattandosi in ogni caso di rifiuti non pericolosi , si esprime parere favorevole";*

RITENUTO:

- CHE, conformemente alle risultanze istruttorie, sussistano le condizioni per rilasciare a “NOVOLEGNO SPA.” la presa d'atto di modifica non sostanziale dell'A.I.A., in relazione allo stabilimento SITO IN COMUNE DI MONTEFREDANE (AV), FRAZ. ARCELLA VIA PROVINCIALE N.207-ZONA ASI.FG.4, P.LL. N. 882;

VISTI:

- la L. 07/08/1990, n. 241, ss. mm. ii;
 - il D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, ss. mm. ii.. art.29 nonies;
 - la D.G.R. 22/10/2011, n. 612, ss. mm. ii.;
 - la D.G.R. 10/09/2012, n. 478, ss. mm. ii.;
 - il D. Lgs. 04/03/2014, n. 46;
 - la D.G.R. 22/10/2011, n. 612;
 - il D. D. 77 del 14/10/2016;
 - il D.P.G.R. 28/04/2017 n. 237;
- alla stregua del parere istruttorio a firma della prof.re Musmarra Dino incaricato del supporto tecnico-scientifico per conto dell'Università della Campania “Luigi Vanvitelli “, nonché della proposta di adozione del presente provvedimento, avanzata dal responsabile del procedimento, dott.ssa Dattoli Rosanna;
- per quanto esposto in narrativa, che s'intende qui integralmente confermato e trascritto;

DECRETA

1) di prendere atto, ai sensi dell'art. 29-nonies D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., della comunicazione di modifica non sostanziale, trasmessa da “NOVOLEGNO SPA”, legale rappresentante sig. Pitton Giuseppe, in relazione alla vigente A.I.A. rilasciata con D.D. n. 77/2016 dello stabilimento destinato all'attività di “produzione di pannelli in MDF con una capacità produttiva di 210.000 mc all'anno, modulata su 330 gg. lavorativi” (all. VIII alla parte seconda, come riformulato dall'art. 26¹ D. LGS. N. 46/2014, COD. I.P.P.C. 6.1 LETT. C);

2) prendere atto altresì che l'odierno provvedimento concerne :

- riordino delle aree di stoccaggio R13, con una diversa distribuzione tra i vari CER degli spazi a disposizione già autorizzati, modificando in aumento i quantitativi annui di alcuni codici CER, con contestuale riduzione di altri, senza modificare il totale delle quantità dei codici CER autorizzati in operazione R13 (stoccaggio) e lavorazione (R12- R3), con conseguenziale aggiornamento della planimetria V1 (allegato 1);

3) che tale necessità è stata motivata dalla Società dalla mutata offerta di mercato che, in seguito ad un diverso sviluppo dell'economia circolare dei rifiuti ed ai diversi accordi commerciali con le piattaforme di raccolta e selezione, rendono disponibili quantità di rifiuti legnosi con determinati codici CER, a scapito di altri, che richiedono aree di stoccaggio più ampie rispetto a quelle attuali;

4) che la nuova configurazione dei codici in ingresso è riassunta nella sottostanti tabelle e nella scheda sostitutiva di quella di cui al D.D. n.77/2016 denominata INT4 (allegato 2), che di seguito si riportano, precisando che la prima attiene ai

quantitativi autorizzati da progetto e la seconda con i quantitativi effettivamente autorizzati come da prescrizione di cui all'art. 12 comma 4 della L.R. 14/2016 e s.m.i., di cui al D.D. n. 77/2016 ;

CER	Tipologia merceologica	Provenienza	Quantità annua di rifiuto recuperato (t)	Capacità massima di deposito istantaneo (t)	Tempo di permanenza (gg)
03 01 05	Legno derivante dalla lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili	Industria del legno	6.000	300	90
15 01 03	Legno da imballaggi quali pallet e cassette	Raccolta differenziata urbana, industria, settore ortofrutticolo	22.000	2.300	90
17 02 01	Legno in travi, travetti e tavole	Costruzione/demolizione	2.000	250	90
19 12 07	Legno ricavato dal trattamento meccanico dei rifiuti	Impianti di selezione e trattamento meccanico dei rifiuti	160.000	9.150	90
20 01 38	Legno da raccolta differenziata urbana	Raccolta differenziata	10.000	700	90
			200.000	12.700	

CER	Tipologia merceologica	Provenienza	Quantità annua di rifiuto recuperato (t)	Capacità massima di deposito istantaneo (t)	Tempo di permanenza (gg)
03 01 05	Legno derivante dalla lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili	Industria del legno	2.400	300	90
15 01 03	Legno da imballaggi quali pallet e cassette	Raccolta differenziata urbana, industria, settore ortofrutticolo	8.600	2.300	90
17 02 01	Legno in travi, travetti e tavole	Costruzione/demolizione	800	250	90
19 12 07	Legno ricavato dal trattamento meccanico dei rifiuti	Impianti di selezione e trattamento meccanico dei rifiuti	62.800	9.150	90
20 01 38	Legno da raccolta differenziata urbana	Raccolta differenziata	3.900	700	90
			78.500	12.700	

- 5) CHE inoltre, a seguito di alcune ottimizzazioni attuate nella gestione dei rifiuti prodotti e nell'ottica di una corretta applicazione dell'AIA in tutti i suoi punti, la Società ha proceduto ad una ulteriore valutazione dei codici CER, attribuiti ai rifiuti prodotti in funzione del loro processo di origine, comportante l'aggiornamento della scheda I "Rifiuti prodotti" (allegato 3) e la rispettiva planimetria V2 (allegato 4) delle aree di deposito ;
- 6) CHE la Società, ha comunicato, come da cronoprogramma allegato al D.D. n. 77/2016, di aver attuato tutti gli interventi relativi all'ottimizzazione della gestione delle acque di prima pioggia, meteoriche e dei servizi igienici, producendo a tal fine le planimetrie T1 e T2 (allegati 5 e 6) aggiornate al nuovo stato dei fatti relativamente alle opere effettuate presso

lo stabilimento nel periodo da ottobre 2016 a marzo 2017 e consistenti in :

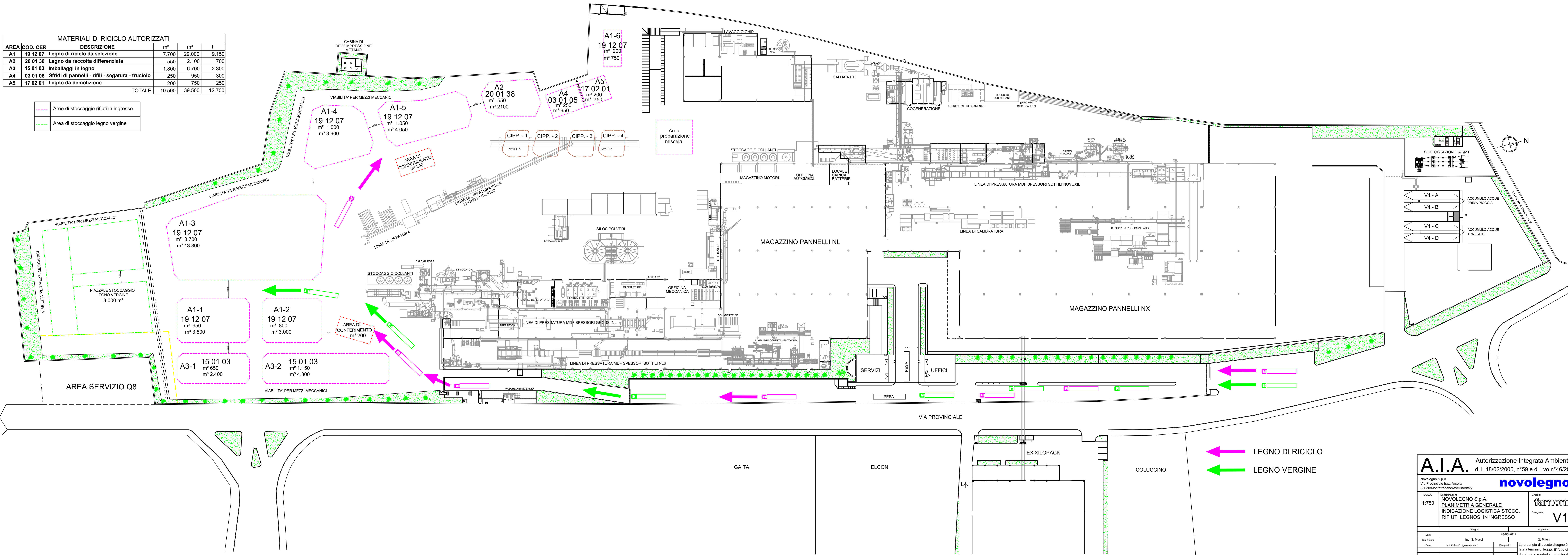
- realizzazione canaletta separazione acque meteoriche dilavamento;
- impianto trattamento fisico-macchina Fan, installazione contatore acqua prima pioggia trattata e recuperata nel processo;
- installazione di un misuratore di portata su pozzetto fiscale SC1 (acque nere) come da prescrizione ASI.

- 7) di richiamare espressamente il parere positivo del supporto tecnico-scientifico, nella persona del prof.re Dino Musmarra acquisito al prot. n 0585511 del 06/09/2017, con il seguente parere favorevole : *“ la modifica proposta non aumenta il quantitativo complessivo dei rifiuti trattati in R3, non modifica la pericolosità dei rifiuti trattati in R3, trattandosi in ogni caso di rifiuti non pericolosi ”*;
- 8) far obbligo al gestore di comunicare - ai sensi dell'art. 29-decies, c. 1, D. LGS. n. 152/2006, ss. mm. ii., a quest'autorità, nonché all'A.R.P.A.C.-Dipartimento provinciale di Avellino e al Comune di Montefredane (AV), la data di attuazione (inizio e fine lavori) di ciascun intervento previsto nell'A.I.A., con riferimento sia al D. D. n. 77/2016, sia al presente atto;
- 9) custodire il presente provvedimento e suoi allegati, anche in copia, presso lo stabilimento, in uno al D.D. n. 77/2016, e consentirne la visione agli organi di controllo;
- 10) notificare il tutto a “NOVOLEGNO SPA.”, nonché trasmettere al COMUNE DI MONTEFREDANE, ALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AVELLINO, ALL'A.R.P.A.C.-DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI AVELLINO, ALL'A.S.L. DI AVELLINO, ALL'ATO CALORE IRPINO, ALLA PROVINCIA DI AVELLINO E ALLA UNIVERSITÀ DELLA CAMPANIA “ LUIGI VANVITELLI ” - DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE AMBIENTALI, BIOLOGICHE E FARMACEUTICHE ;
- 11) metterne a disposizione del pubblico una copia, con relativi allegati, presso gli Uffici di quest'Autorità competente;
- 12) pubblicarlo nella pagina web di questa U.O.D.;
- 13) precisare espressamente che avverso il presente provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

Dott. Antonello Barretta

MATERIALI DI RICICLO AUTORIZZATI					
AREA	COD. CER	DESCRIZIONE	m²	m³	t
A1	19 12 07	Legno di riciclo da selezione	7.700	29.000	9.150
A2	20 01 38	Legno da raccolta differenziata	550	2.100	700
A3	15 01 03	Imballaggi in legno	1.800	6.700	2.300
A4	03 01 05	Sfridi di pannelli - rifili - segatura - truciolo	250	950	300
A5	17 02 01	Legno da demolizione	200	750	250
TOTALE			10.500	39.500	12.700

Area di stoccaggio rifiuti in ingresso
Area di stoccaggio legno vergine



A.I.A. Autorizzazione Integrata Ambientale
Novolegno S.p.A.
Via Provinciale Naz. Ancona
83030 Montefredane/Aversa/Italy

novolegno®

NOVOLEGGNO S.p.A.
INDICAZIONE LOGISTICA STOCC.
RIFIUTI LEGNOSI IN INGRESSO

fantoni
V1

Disegnato	28-06-2017	Approvato
Dis. / Verif.	Ing. B. Mancini	G. Pizzini
Desc.	Modifica all'originale	Disegnato
La proprietà di questo disegno è riservata ai termini di legge. E' fatto divieto riprodurlo o renderlo noto a terzi senza autorizzazione scritta dalla ditta.		

**REGIONE CAMPANIA**

LA PRESENTE SCHEDA E' STATA COMPILATA SUDDIVIDENDOLA IN DUE SEZIONI: LA PRIMA TRATTA L'OPERAZIONE DI RECUPERO DI MATERIA R3, LA SECONDA L'OPERAZIONE DI RECUPERO ENERGETICO R1.

Sezione 1: recupero di materia R3

SCHEDA «INT4»: RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (R3)						
Qualifica professionale e nominativo del responsabile tecnico del trattamento rifiuti			CARMINE BARBARISI			
DEPOSITO RIFIUTI						
CER	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato	Capacità massima di deposito istantaneo	Tempo di permanenza
				Ton.	Ton.	GG
03 01 05	Legno derivante dalla lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	Industria del legno	6.000	300	90
15 01 03	Legno da imballaggi quali pallet e cassette	imballaggi in legno	Raccolta differenziata urbana, industria, settore ortofrutticolo	22.000	2.300	90
17 02 01	Legno in travi, travetti e tavole	legno	Costruzione/demolizione	2.000	250	90
19 12 07	Legno ricavato dal trattamento meccanico dei rifiuti	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Impianti di selezione e trattamento meccanico dei rifiuti	160.000	9.150	90
20 01 38	Legno da raccolta differenziata urbana	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	Raccolta differenziata	10.000	700	90
				200.000	12.700	

La quantità annua di rifiuto depositato coincide con la quantità annua massima di cui si chiede l'autorizzazione al recupero.

MODALITÀ DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE RIFIUTI (R3)**Descrizione delle attrezzature ausiliarie e dei laboratori analitici presenti presso l'impianto, con illustrazione della strumentazione e delle figure professionali per il controllo di qualità/ quantità dei rifiuti accettati**

Dalle descrizioni inerenti il processo produttivo si evince che l'utilizzo di legno di riciclo come materia prima è parte integrante della produzione del pannello MDF e che la materia prima "legno di recupero" segue i medesimi percorsi della materia prima "legno vergine". È stato comunque precisato che le prime operazioni sul riciclato consistono nella selezione manuale di oggetti estranei di matrice non legnosa (plastica, gomma, ecc.), frantumazione del riciclato e conseguente deferrizzazione meccanica (operazioni che non avvengono invece sul legno vergine). Ne segue che come attrezzatura ausiliaria – intesa come quella utilizzata solo per la parte legno di recupero – vanno elencati i trituratori ed il frantumatore lento cd. Dracula.

Per quel che riguarda i controlli delle quantità, il legno di riciclo entra nello stabilimento per mezzo di camion che vengono pesati in ingresso ed uscita. I controlli di qualità invece avvengono a più livelli e sono descritti al punto successivo, ma si può già affermare che – per quanto riguarda la fase di accettazione – è necessaria e sufficiente la presenza di un operatore tecnico di piazzale che sia formato ed abbia acquisito esperienza nel valutare il materiale scaricato da un punto di vista merceologico: non sono perciò necessari laboratori di analisi specifici presso l'impianto, né l'operatore è dotato di particolare strumentazione.

Modalità analitiche ed in generale criteri di accettazione dei rifiuti da stoccare, loro modalità realizzative, sistemi di registrazione e codifica dei dati

I controlli sul materiale che avvengono su tre livelli: (1) prima del conferimento, (2) all'atto dello scarico e (3) analitici.

1. Controlli prima del conferimento

La Novolegno ha un rapporto diretto con i produttori del legno di recupero, in questo modo ha il vantaggio di poter eseguire all'origine un controllo visivo e documentale prima dell'arrivo del carico di riciclato; in questo modo può scegliere il produttore, sulla base di criteri di affidabilità e di qualità del rifiuto di legno che produce, preferendo principalmente le ditte che appartengono al comparto della lavorazione del legno o quelle che siano iscritte a Rilegno, il consorzio nazionale per il recupero del legno affiliato a CONAI.

Al momento della stipula di un contratto di fornitura, viene illustrata al nuovo fornitore la procedura di controllo ed i vincoli della stessa, nonché le prassi adottate in caso di non conformità di un carico. All'atto pratico, il riciclato è suddiviso in due classi denominate A e B la cui descrizione è la seguente:

riciclato di classe A: bancali, travi da demolizione, bobine in legno smontate, tavole in legno vergine, imballaggi in legno (No parti in pannello)

riciclato di classe B: scarti di pannello truciolare, imballaggi in legno con parti in pannello, legno da raccolta differenziata, legno da demolizione e tracce di scarti di MDF.

Al contratto sono quindi allegati i documenti:

- "Criteri di accettazione per legname da riciclo / legno usato e materiali non conformi";
- Descrizione delle Classi A e B e vincoli generali della fornitura;

di cui si può trovare copia in allegato alla presente scheda.

MODALITÀ DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE RIFIUTI (R3)

La formalizzazione in contratto della classificazione del riciclato in due classi, come pure l'indicazione dei materiali non conformi, incentiva la fornitura di legno di riciclo della migliore qualità.

2. Controlli al momento dello scarico

Il sistema di gestione della qualità secondo la norma ISO 9001 ed il sistema di gestione ambientale secondo la norma ISO 14001, comprendono le fasi di accettazione del legno di riciclo che sono procedurizzate con l'Istruzione Operativa Rifiuti Legnosi allegata alla presente scheda. La descrizione delle attività è presente anche nel paragrafo *Modalità di accettazione dei rifiuti* della relazione tecnica.

In sintesi, l'operatore tecnico del piazzale legnami deve controllare visivamente il rifiuto al momento dello scarico per compilare di conseguenza i documenti che serviranno agli addetti della portineria per le operazioni di controllo finale ed uscita del mezzo. Nel caso in cui il carico non sia conforme alle regole fissate per l'accettazione, avvia la procedura per la gestione della non conformità: come affermato poco sopra, tale prassi incentiva la fornitura di riciclato esente da impurità.

Ogni singolo conferimento è tracciato nel software di gestione aziendale come pure nel registro di carico scarico rifiuti.

3. Controlli analitici

I controlli analitici rappresentano il terzo livello di controllo del materiale in ingresso e vengono compiutamente descritti al successivo punto della scheda.

Indicazione di controlli analitici sistematici condotti presso laboratori esterni

I produttori dei rifiuti sono obbligati a fornire alla Novolegno S.p.A. il certificato di caratterizzazione del rifiuto legnoso.

Inoltre è in atto un "Protocollo Analitico" attraverso il quale si controlla semestralmente il cippato da riciclato immesso in produzione. In allegato è fornita copia del protocollo e – a titolo di esempio – l'ultimo rapporto di prova disponibile dal quale si può osservare che i valori misurati sono particolarmente bassi in relazione ai limiti per la classificazione del rifiuto come pericoloso.

Il protocollo prevede il controllo di un numeroso set di parametri appositamente individuati tra i più caratteristici per il legno di riciclo, essi sono: pH; residuo a 105°C, metalli (Sb, As, Be, Cd, Co, Cr totale, Cr VI, Mn, Hg, Ni, Pb, Cu, Se, Sn, Tl, Te, V, Zn), Fluoro totale, Cloro totale, formaldeide, solventi organici, idrocarburi totali (C10-C40), Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) e pentaclorofenolo (PCP);

MODALITÀ DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE RIFIUTI (R3)

La seguente tabella riporta i principali inquinanti analizzati negli ultimi tre anni.

Parametro	Solventi organici	Aldeide formica	Arsenico	Cadmio	Cromo totale	Rame	Piombo	IPA(*)	PCP (**)	Cloro totale
Unità di misura	mg/kg	mg/kg	mg/kg	mg/kg	mg/kg	mg/kg	mg/kg	mg/kg	mg/kg	mg/kg
1° semestre 2013	<50	<2	0,9	1,1	7,8	16,1	267,1	0,1	<0,5	880
2° semestre 2013	<50	16	<0,2	2,1	2,6	1,3	7,8	<0,1	<0,1	550
1° semestre 2014	<50	11	<0,2	0,2	2,6	5,1	3,0	0,1	<0,1	660
2° semestre 2014	<50	2	<0,2	0,2	19,6	11,9	64,3	<0,1	<0,1	740
1° semestre 2015	<50	4	0,50	0,3	36,4	32,1	72,8	<0,1	1,7	870

(*) il valore riportato è quello del Benzo[a]pirene che potrebbe essere presente come preservante del legno.

(**) pentaclorofenolo.

Precauzioni adottate nella manipolazione dei rifiuti ed in generale misure previste per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente

Ricordando, quindi, che il rifiuto di legno in questione è non pericoloso e costituito da pannelli vecchi, bancali e pallet, travi e tavole, nonché dal risultato della raccolta differenziata urbana e dal legno proveniente da piattaforme Rilegno e che quindi non viene raccolto il rifiuto di legno classificato pericoloso come ad esempio le traversine ferroviarie, il legno impregnato con sali CCA (dall'acronimo inglese Cupper, Chrome, Arsenicum), le precauzioni adottate si possono così elencare:

- il personale impegnato alla gestione dei rifiuti è stato formato specificatamente per i rischi per la sua salute e sicurezza nel luogo di lavoro;
- ad eccezione delle prime operazioni al parco legno, il trasporto avviene in tubazioni o canali chiusi;
- a presidio delle prime operazioni di piazzale si provvederà all'aspersione con acqua (si veda la relazione tecnica per la parte riguardante le emissioni diffuse in atmosfera);
- tutte le aree di piazzale sono dotate di pavimentazione impermeabile.

RIFIUTI TRATTATI (R3)			
Tipo di rifiuto	Quantità annue trattate (t)	Quantità annue rifiuti prodotti dal trattamento (t)	Destinazione (ragione sociale, sede impianto, estremi autorizzativi)
03 01 05	200.000		
15 01 03			
17 02 01			
19 12 07			
20 01 38			

Per quanto riguarda la soprastante tabella, le quantità massime recuperabili per cui si chiede l'autorizzazione sono quelle indicate nella sezione Deposito Rifiuti.

A seguito dell'eventuale operazione R12 e dell'operazione di recupero R3 svolta sui 5 codici CER in ingresso e che porta alla produzione di pannello MDF, si producono i seguenti rifiuti non legnosi:

CER	Descrizione	Quantità	Percentuale sul riciclato	Impianti di destinazione	Estremi autorizzativi
19 12 02	Metalli ferrosi	1.500	0,75%	Irpinia Recuperi S.r.l. – Sede legale in Via Spineta, 79 – Atripalda (AV)	Aut. Ordinaria n. 36 del 10/9/2013
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	3.500	1,75%	Italcave spa – C.da La Riccia – Giardiniello - Taranto	AIA n.36 del 11/12/14
				Semataf srl – Sede legale in Via Germania 10/O – Borgo Venusio - Matera	AIA n. 632 del 26/05/14

Come si vede la quantità di materiali estranei al legno è molto ridotta e pari al 2,5% sulla quantità del legno di riciclo al massimo regime (200.000 t).

INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ E SULL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO (R3)

Modalità di svolgimento attività di trattamento

L'operazione di recupero è costituita dalla produzione del pannello MDF, *core business* della scrivente Novolegno SpA. È riportata quindi nella descrizione del ciclo produttivo.

Estremi autorizzazione di ogni trattamento (collegamento con la normativa sul riutilizzo dei residui)

Art 216 D.M. 05/02/1998 iscrizione n° 19

*Provincia di Avellino*

- AREA 2 - "PATTO DEI SINDACI PER IL CAMBIAMENTO CLIMATICO" - SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE

ALBO PROVINCIALE DEI RECUPERATORI (ART. 216 D. LGS. 152/2006 e s.m.i.)

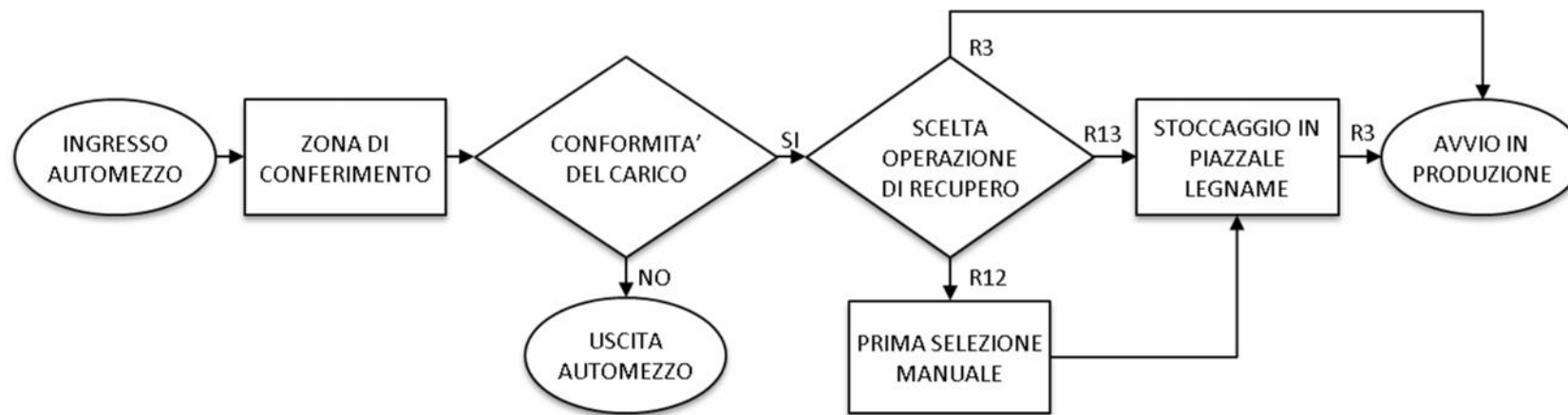
iscrizione al n° 19

DITTA	LEGALE RAPPRE-TE	P.IVA	RECAPITI	SEDE ATTIVITA'	COMUNE	SCADENZA
Novolegno S.p.a.	Carminé Tirri -	00523850642	tel. 0825/2951 fax 0825/607115	Frazione Arcella di Montefredane	Montefredane	14/09/2015

Tipologia impianto All.4 suballegato 1 D.M. 05.02.1998 e s.m.i. Attività di recupero	Tipologia di rifiuti All.1 suball.1 D.M. 05.02.1998	Codici C.E.R.	Operazione di recupero Da R1 a R13	Quantità Massime in tonnellate/anno MESSA IN RISERVA	Quantità Massime in tonnellate/anno TRATTAMENTO/RIUTILIZZO
Industria del legno	9.1	03.01.05 15.01.03 17.02.01 20.01.38 19.12.07	R3	25.000	50.000
			totale	25.000 t/a	50.000 t/a

Diagramma di flusso

Il seguente diagramma di flusso riguarda le prime operazioni di piazzale, quanto segue è indicato nella relazione tecnica alla descrizione del ciclo produttivo e nella corrispondente scheda C.

**Caratterizzazioni quali - quantitative dei materiali eventualmente recuperati**

Il materiale prodotto dal ciclo produttivo che utilizza come materia prima sia legno da riciclo che legno vergine, è pannello MDF (Medium density fiberboard – pannello di fibra a media densità). Si veda la descrizione del ciclo produttivo nella relazione tecnica e nella scheda C

Caratteristiche costruttive e di funzionamento dei sistemi, degli impianti e dei mezzi tecnici prescelti

Si veda la descrizione del ciclo produttivo nella relazione tecnica e nella scheda C

Potenzialità nominale dell'impianto (kg/h)

30.000 Kg/h

Potenzialità effettive dell'impianto (kg/h)

25.000 Kg/h

Numero di ore giornaliere di funzionamento:

24 ore/giorno

Numero di giorni in un anno

330 giorni/anno

Sistemi di regolazione e di controllo degli impianti

Si veda la descrizione del ciclo produttivo nella relazione tecnica e nella scheda C

Sezione 2: recupero energetico R1

SCHEDA «INT4»: RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (R1)

Qualifica professionale e nominativo del responsabile tecnico del trattamento rifiuti			CARMINE BARBARISI			
DEPOSITO RIFIUTI						
CER	Tipologia merceologica	Descrizione del CER	Provenienza	Quantità annua massima da recuperare	Capacità massima di deposito istantaneo	Tempo di permanenza
				Ton.	Ton.	gg
03 01 05	Polvere di levigatura, trucioli da taglio e squadratura del pannello MDF	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	Interna al ciclo produttivo	3.500	3.000	90
03 01 05	Segatura da vagliatura e lavaggio chip, condotta su legno vergine	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	Interna al ciclo produttivo	1.500	500	90
19 12 07	Segatura da vagliatura e lavaggio chip, condotta su legno di riciclo	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06 (trattamento meccanico)	Interna al ciclo produttivo	16.500	4.500	90
				21.500	8.000	

MODALITÀ DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE RIFIUTI (R1)

L'operazione di recupero energetico R1 verrà svolta esclusivamente su legno derivante da recuperi interni e non è prevista alcuna ricezione di rifiuti dall'esterno.

I controlli riportati precedentemente in merito all'operazione R3, quindi, sono validi anche per la presente operazione.

Alla situazione autorizzativa precedente (iscrizione semplificata all'albo provinciale) si intendono apportare delle modifiche. Innanzitutto si vuole escludere dalle operazioni di recupero energetico la provenienza esterna del rifiuto, dopodiché - in virtù del previsto aumento di utilizzo di riciclato a scapito della materia vergine - il quadro di riferimento di cui si chiede l'autorizzazione è il seguente:

- cortecce: avendo meno legno vergine da lavorare, il contributo delle cortecce diminuirà. Inoltre le cortecce rientrano a pieno titolo nella lista dei combustibili convenzionali di cui all'Allegato X alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, in particolare alla parte II, sezione 4 «Caratteristiche delle biomasse combustibili e

MODALITÀ DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE RIFIUTI (R1)

relative condizioni di utilizzo» che alla lettera d) cita «materiale vegetale prodotto dalla lavorazione esclusivamente meccanica (...) di legno vergine e costituito da cortecce, segatura (...) non contaminati da inquinanti». Non essendoci, poi, l'intenzione da parte della scrivente di disfarsene come pure non vi è tale obbligo, verrà gestito come materia combustibile e non come rifiuto codificato 03 01 01;

- polverino di levigatura del pannello MDF e trucioli dalle operazioni di taglio e squadratura: per questo materiale non vi sono particolari modifiche se non il fatto che si produrrà meno polverino di levigatura poiché tale operazione non è sempre necessaria con i pannelli prodotti a partire da legno di riciclo. I trucioli continueranno, per quanto possibile, ad essere reimpiegati direttamente nel ciclo del pannello;
- segatura da vagliatura e lavaggio prodotta durante le lavorazioni con legno vergine e durante le lavorazioni con legno di riciclo: è opinione della scrivente che tali sfridi -essendo prodotti dal ciclo lavorativo indistintamente che si lavori l'una o l'altra materia prima – siano da codificare con l'unico CER 03 01 05. Accogliendo, però, l'invito a distinguere gli uni dagli altri e quindi a codificare con CER 03 01 05 i primi e con CER 19 12 07 i secondi, è necessario integrare l'operazione R1 con il nuovo codice.

In merito alla presenza di eventuali inquinanti nella segatura da vagliatura, si rammenta la complessa catena di controlli che è stata implementata per l'ingresso nello stabilimento del legno di riciclo, oltre al fatto che sono già avvenute operazioni di selezione per l'eliminazione di eventuali materiali di matrice non legnosa.

In ogni caso, la segatura da vagliatura proveniente sia da legno vergine che riciclato e il polverino/truciolo da levigatura e squadratura mdf saranno sottoposte semestralmente allo stesso protocollo analitico attraverso il quale si controlla il cippato da riciclato immesso in produzione.

In particolare il protocollo analitico prevederà il controllo di un numeroso set di parametri appositamente individuati tra i più caratteristici per il legno di riciclo: pH; residuo a 105°C, metalli (Sb, As, Be, Cd, Co, Cr totale, Cr VI, Mn, Hg, Ni, Pb, Cu, Se, Sn, Tl, Te, V, Zn), Fluoro totale, Cloro totale, formaldeide, solventi organici, idrocarburi totali (C10-C40), Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) e pentaclorofenolo (PCP).

INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ E SULL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO (R1)

Modalità di svolgimento attività di trattamento

Le modalità per l'operazione di recupero energetico sono descritte nella scheda INT5 e nella sezione energia della relazione tecnica dove sono riportate le descrizioni delle caldaie e degli utilizzi del calore.

Allegati alla presente scheda

Si allegano alla presente scheda i seguenti documenti:

1. Cosiddetto "Allegato A" al contratto di fornitura del riciclato: Criteri di accettazione per legname riciclato/legno usato e materiali non conformi
2. Cosiddetto "allegato C" al contratto di fornitura del riciclato contenente la descrizione delle classi di riciclato A e B nonché i vincoli generali della fornitura.
3. Istruzione operativa per le operazioni di accettazione del riciclato.
4. Protocollo analitico per il controllo del riciclato di legno
5. Rapporto di prova di un campione di riciclato di legno
6. Planimetria aree gestione rifiuti legnosi in ingresso
7. Planimetria aree gestione rifiuti prodotti

INT4-1

INT4-2

INT4-3

INT4-4

INT4-5

V1

V2

Eventuali commenti

La presente scheda è stata compilata con riferimento ad un anno solare di regime di funzionamento alla massima potenzialità (210.000 m³ di pannello MDF prodotto a partire da 200.000 t di legno da riciclo e 50.000 t di legno vergine).

**REGIONE CAMPANIA****SCHEDA «I»: RIFIUTI¹**

Descrizione del rifiuto	Quantità ton/anno			Impianti / di provenienza ²	Codice CER ³	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ⁴	Eventuali caratteristiche di pericolo
	2014	2015	Massimo regime						
Segatura da vagliatura e lavaggio chip, condotta su legno vergine	2.089	544	1.500	b.1	03 01 05	Non pericoloso	2	R1	
Polvere di levigatura, trucioli da taglio e squadratura del pannello MDF	3.045	2.322	3.500	e.2, e.3, f.1	03 01 05	Non pericoloso	1	R1	
Toner per stampa esauriti contenenti sostanze pericolose	0,02	0,04	0,02	Servizi complementari (uffici)	08 03 17*	Pericoloso	2	D15 - D10	HP14
Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	4,9	0,78	5,0	c.2, c.3	08 04 09*	Pericoloso	2	D15 - D10	HP7
Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da 08 04 15	4,8	12,2	5,0	c.2, c.3	08 04 15*	Pericoloso	4	D15 - D9	HP7
Isocianati di scarto	0,56	0,96	1,0	c.1	08 05 01*	Pericoloso	2	D15 - D10	HP3 HP5 HP14
Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 08	-	-	150	c.1, c.2, c.3	10 01 19	Non pericoloso	2	D15	
Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	3,74	4,26	3,7	f.1, e.2, e.3	12 01 17	Non pericoloso	2	D15 - D9	
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	9,78	14,55	9,0	Servizi complementari (manutenzione)	13 02 08*	Pericoloso	4	R13	HP14
Carta e cartone	11,50	9,86	11,0	Servizi complementari (manutenzione)	15 01 01	Non pericoloso	2	R13	
Imballaggi in plastica	8,76	9,30	8,5	Servizi complementari (manutenzione)	15 01 02	Non pericoloso	2	R13	
Imballaggi metallici	0,44	12,54	2,0	g.1, g.2, g.3	15 01 04	Non pericoloso	2	R13	
Imballaggi in materiali misti	15,22	0,120	15,0	Servizi complementari (manutenzione)	15 01 06	Non pericoloso	2	R13	

¹ - Per le operazioni di cui alle attività elencate nella categoria 5 dell'Allegato I al D.Lgs. 59/05, bisogna compilare le Sezioni I.2, I.3 e I.4. Per i produttori di rifiuti vanno compilate le Sezioni I.1 e I.2.

² - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

³ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

⁴ - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

Descrizione del rifiuto	Quantità ton/anno			Impianti / di provenienza ²	Codice CER ³	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ⁴	Eventuali caratteristiche di pericolo
	2014	2015	Massimo regime						
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	10,18	10,74	10	c.1, c.2, c.3	15 01 10*	Pericoloso	2	D15 - D9	HP14
Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose compresi contenitori a pressione vuoti	-	-	0,1	Servizi complementari (manutenzione)	15 01 11*	Pericoloso	2	D15	HP14
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	3,10	4,20	3,0	Servizi complementari (manutenzione)	15 02 02*	Pericoloso	2	D15 - D10	HP14
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	11,96	2,52	10,0	Servizi complementari (manutenzione)	15 02 03	Non pericoloso	2	D15 - D9	
Pneumatici fuori uso	6,44	3,66	6,0	Servizi complementari (manutenzione)	16 01 03	Non pericoloso	2	R13	
Filtri dell'olio	0,36	0,32	0,3	Servizi complementari (manutenzione)	16 01 07*	Pericoloso	2	D15 - D10	HP14
Plastica	0,96	13,02	10	Servizi complementari (manutenzione)	16 01 19	Non pericoloso	2	R13	
Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160107 a 160111, 160113 e 160114	0,18	0,74	1,0	Servizi complementari (manutenzione)	16 01 21*	Pericoloso	2	D15 - D9	HP14
Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	0,54	0,20	0,5	Servizi complementari (manutenzione)	16 02 13*	Pericoloso	2	R13	HP14
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	1,02	0,66	1,0	Servizi complementari (manutenzione)	16 02 14	Non pericoloso	2	R13	
Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	1,80	6,22	2,0	Servizi complementari (laboratorio)	16 03 05*	Pericoloso	2-4	D15 - D10	HP14
Batterie al Piombo	2,72	0,42	1,0	Servizi complementari (manutenzione)	16 06 01*	Pericoloso	2	R13	HP6 HP8 HP10 HP14
Rifiuti liquidi acquosi, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	373,18	165,12	500	b.1, b.2, b.3, c.1, c.2, c.3	16 10 02	Non pericoloso	4	D15 - D8	
Vetro	0,12	0,66	0,4	Servizi complementari (manutenzione)	17 02 02	Non pericoloso	2	R13	
Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	0,3	0,06	0,3	Servizi complementari (manutenzione)	17 03 01*	Pericoloso	2	D15	HP14
Rame, bronzo, ottone	-	-	1,0	Servizi complementari (manutenzione)	17 04 01	Non pericoloso	2	R13	
Alluminio	1,60	2,12	1,6	Servizi complementari (manutenzione)	17 04 02	Non pericoloso	2	R13	
Ferro e acciaio	398,1	391,5	400	Servizi complementari (manutenzione)	17 04 05	Non pericoloso	2	R13	
Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	0,64	-	0,6	Servizi complementari (manutenzione)	17 04 11	Non pericoloso	2	R13	

Descrizione del rifiuto	Quantità ton/anno			Impianti / di provenienza ²	Codice CER ³	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ⁴	Eventuali caratteristiche di pericolo
	2014	2015	Massimo regime						
Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	4,20	2,24	4,2	Servizi complementari (manutenzione)	17 06 03*	Pericoloso	2	D15 - D9	HP4 HP7
Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia tranne le polveri di caldaia diversi da quelle di cui alla voce 10 01 04	1.055	1.253	1.900	c.1, c.2, c.3	19 01 12	Non pericoloso	2	R13	
Residui di vagliatura	-	-	5	Servizi complementari (trattamento l pioggia)	19 08 01	Non pericoloso	2	D15	
Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	-	-	5	Servizi complementari (trattamento l pioggia)	19 08 10*	Pericoloso	4	D15	HP6
Fanghi prodotti da trattamento acque reflue industriali (l pioggia)	-	62,5	100	Servizi complementari (trattamento l pioggia)	19 08 14	Non pericoloso	4	D15 - D9	
Fanghi prodotti da trattamento acque reflue industriali (lavaggio chips)	-	-	100	Servizi complementari (trattamento l pioggia)	19 08 14	Non pericoloso	4	D15 - D9	
Metalli ferrosi	779,08	1.007,22	1.500	a.1, a.2, a.3	19 12 02	Non pericoloso	2	R13	
Segatura da vagliatura e lavaggio chip, condotta su legno di riciclo	8.864,5	5.900,7	26.000	b.2, b.3	19 12 07	Non pericoloso	2	R1, R3, D1	
Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	1.063,7	2.058	3.500	b.2, b.3	19 12 12	Non pericoloso	2	R13 - D15 - D1	
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,1	0,1	0,1	Servizi complementari (manutenzione)	20 01 21*	Pericoloso	2	D15 - D10	HP6 HP14
Fanghi delle fosse settiche	8,9	1,2	3	Servizi complementari (manutenzione)	20 03 04	Non pericoloso	4	D15	

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ⁵
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno	t/anno						
Segatura da vagliatura legno vergine		1.500	In cumuli sotto tettoia	40	190	Settimanale	R1	030105
Polverino di levigatura		3.500	Silos	41	3.000	Settimanale	R1	030105
Toner per stampa esauriti contenenti sostanze pericolose	0,02		Contenitore a tenuta in ADR	1	1	Mensile	D15 - D10	08 03 17*
Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	5		Contenitore a tenuta in ADR	2	5	Mensile	D15 - D10	08 04 09*
Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	5		Contenitore a tenuta in ADR	3	5	Mensile	D15 - D9	08 04 15*
Isocianati di scarto	1		Contenitore a tenuta in ADR	4	1	Mensile	D15 - D10	08 05 01*
Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 08		150	Cassone coperto	23	30	Mensile	D15	10 01 19
Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16		3,7	pedana	6	5	Mensile	D15 - D9	12 01 17
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	9		Cisterna	7	1	Mensile	R13	13 02 08*
Carta e cartone		11	Cassone coperto	9	30	Mensile	R13	15 01 01
Imballaggi in plastica		8,5	Cassone coperto	10	30	Mensile	R13	15 01 02
Imballaggi metallici		2	Cassone coperto	11	30	Mensile	R13	15 01 04
Imballaggi in materiali misti		15	Cassone coperto	12	30	Mensile	R13	15 01 06
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	10		Big-Bag a tenuta in ADR su pallet	13	10	Mensile	D15 - D9	15 01 10*
Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose compresi contenitori a pressione vuoti	0,1		Contenitore	43	1	Mensile	D15	15 01 11*
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	3		Big-Bag a tenuta in ADR su pallet	14	3	Mensile	D15 - D10	15 02 02*
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02		10	Big-Bag su pallet	15	3	Mensile	D15 - D9	15 02 03
Pneumatici fuori uso		6	Contenitore	16	2	Mensile	R13	16 01 03

⁵ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ⁵
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno	t/anno						
Filtri dell'olio	0,3		Contenitore a tenuta in ADR	17	1	Mensile	D15 - D10	16 01 07*
Plastica		10	Contenitore	18	1	Mensile	R13	16 01 19
Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160107 a 160111, 160113 e 160114	1		Big-Bag a tenuta in ADR su pallet	19	1	Mensile	D15 - D9	16 01 21*
Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	0,5		Big-Bag a tenuta in ADR su pallet	20	1	Mensile	R13	16 02 13*
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13		1	Big-Bag su pallet	21	1	Mensile	R13	16 02 14
Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	2		Big-Bag a tenuta in ADR su pallet	22	2	Mensile	D15 - D10	16 03 05*
Batterie al Piombo	1		Contenitore a tenuta in ADR	24	1	Mensile	R13	16 06 01*
Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01		500	Vasca	25	40	Mensile	D15 - D8	16 10 02
Vetro		0,4	Contenitore	26	1	Mensile	R13	17 02 02
Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	0,3		Big-Bag a tenuta in ADR su pallet	27	1	Mensile	D15	17 03 01*
Rame, bronzo, ottone		1	Contenitore	28	1	Mensile	R13	17 04 01
Alluminio		1,6	Contenitore	29	1	Mensile	R13	17 04 02
Ferro e acciaio		400	Cassone coperto	30	30	Settimanale	R13	17 04 05
Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		0,6	Contenitore	31	1	Mensile	R13	17 04 11
Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	4,2		Big-Bag a tenuta in ADR su pallet	32	1	Mensile	D15 - D9	17 06 03*
Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)		1.900	Cumulo sotto tettoia	5	90	Mensile	R13	19 01 12
Residui di vagliatura		5	Cassonetto	33	1	Mensile	D15	19 08 01
Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	5		Contenitore a tenuta in ADR	8	6	Mensile	D15	19 08 10*
Fanghi prodotti da trattamento acque reflue industriali (l pioggia)		100	Cumulo/cassone coperto	34	20	Mensile	D15 - D9	19 08 14
Fanghi prodotti da trattamento acque reflue industriali (lavaggio chips)		100	Cumulo/cassone coperto	44	300	Mensile	D15 - D9	19 08 14
Metalli ferrosi		1.500	Cassone coperto	35	80	Settimanale	R13	19 12 02

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ⁵
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno	t/anno						
Segatura da vagliatura legno riciclato		16.500	In cumuli sotto tettoia	36	3.000	Settimanale	R1	19 12 07
Segatura da vagliatura legno riciclato		9.500	In cumuli sotto tettoia	42	1.500	Settimanale	R13, R12	19 12 07
Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (separatori vagliatura)		3.400	Cumulo sotto tettoia	37	120	Settimanale	R13 - D15 - D1	19 12 12
Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (da selezione legno in ingresso)		100	Cassone coperto	37	30	Mensile	R13 - D15	19 12 12
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,05		Contenitore a tenuta in ADR	38	20	Mensile	D15 - D10	20 01 21*
Fanghi delle fosse settiche		3	Pozzetti d'ispezione	39	10	A riempimento	D15	20 03 04

Sezione I.3 - Operazioni di smaltimento

Codice CER ⁶	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione dello smaltimento ⁷	Tipo di smaltimento ⁸
		t/anno	m³/anno		
-----	-----	-----	-----	-----	-----

⁶ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

⁷ - Riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella "Planimetria aree gestione rifiuti" (Allegato V).

⁸ - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alla normativa vigente.

Sezione I.4 - Operazioni di recupero

Codice CER ⁹	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione del recupero	Tipo di recupero	Procedura semplificata (D.M. 5.02.98) e 161/2002 e s.m.i.	
		t/anno	m ³ /anno			Si/No	Codice tipologia
030105	Segatura da vagliatura legno vergine	1.500	-----	INTERNO	R1	NO	
030105	Polverino di levigatura	3.500		INTERNO	R1	NO	
19 12 07	Segatura da vagliatura legno riciclato	16.500		INTERNO	R1	NO	

Tutte le informazioni relative alle operazioni di recupero interno effettuate sono descritte nelle scheda INT.4 e INT.5.

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti¹⁰**Estremi Allegato**

Planimetria aree gestione rifiuti prodotti

V2

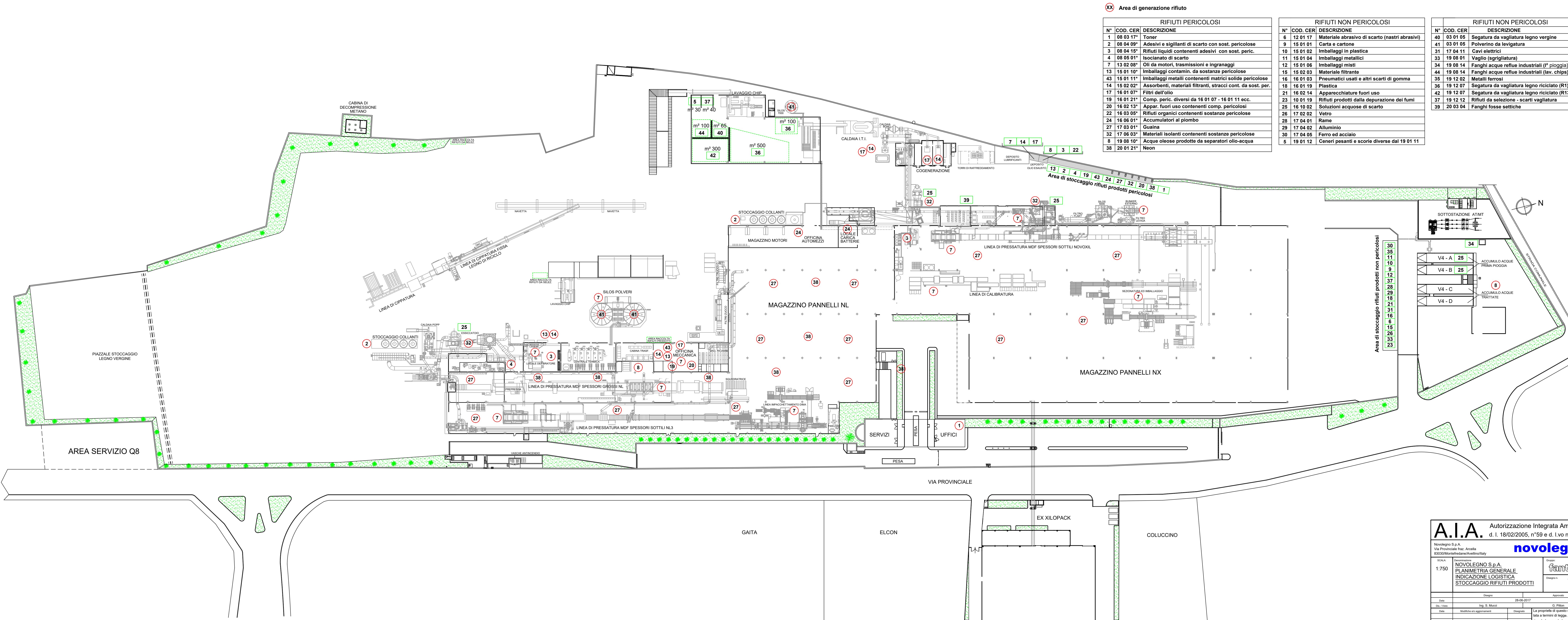
Eventuali commenti

La presente scheda nella sezione I.1 è stata compilata con riferimento ad un anno solare di regime di funzionamento alla massima potenzialità (210.000 m³ di pannello MDF prodotto a partire da 200.000 t di legno da riciclo e 50.000 t di legno vergine).

Con riferimento alla sezione I.2 della presente scheda, si precisa che nella colonna "Ubicazione del deposito" la numerazione indicata trova corrispondenza nella planimetria allegata V2.

⁹ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

¹⁰ - Nel caso in cui nello stabilimento vengano svolte attività di recupero e/o di smaltimento rifiuti o attività di raccolta e/o eliminazione di oli usati, dovranno essere compilate le schede integrative da INT3 a INT8.



XX Area di generazione rifiuto

RIFIUTI PERICOLOSI		
N°	COD. CER	DESCRIZIONE
1	08 03 17*	Toner
2	08 04 09*	Adesivi e sigillanti di scarto con sost. pericolose
3	08 04 15*	Rifiuti liquidi contenenti adesivi con sost. peric.
4	08 05 01*	Isocianato di scarto
7	13 02 08*	Oli da motori, trasmissioni e ingranaggi
13	15 01 10*	Imballaggi contaminati da sostanze pericolose
43	15 01 11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide pericolose
14	15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci cont. da sost. per.
17	16 01 07*	Filtri dell'olio
19	16 01 21*	Comp. peric. diversi da 16 01 07 - 16 01 11 ecc.
20	16 02 13*	Appar. fuori uso contenenti comp. pericolosi
22	16 03 05*	Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose
24	16 06 01*	Accumulatori al piombo
27	17 03 01*	Guaina
32	17 06 03*	Materiali isolanti contenenti sostanze pericolose
8	19 08 10*	Acque oleose prodotte da separatori olio-acqua
38	20 01 21*	Neon

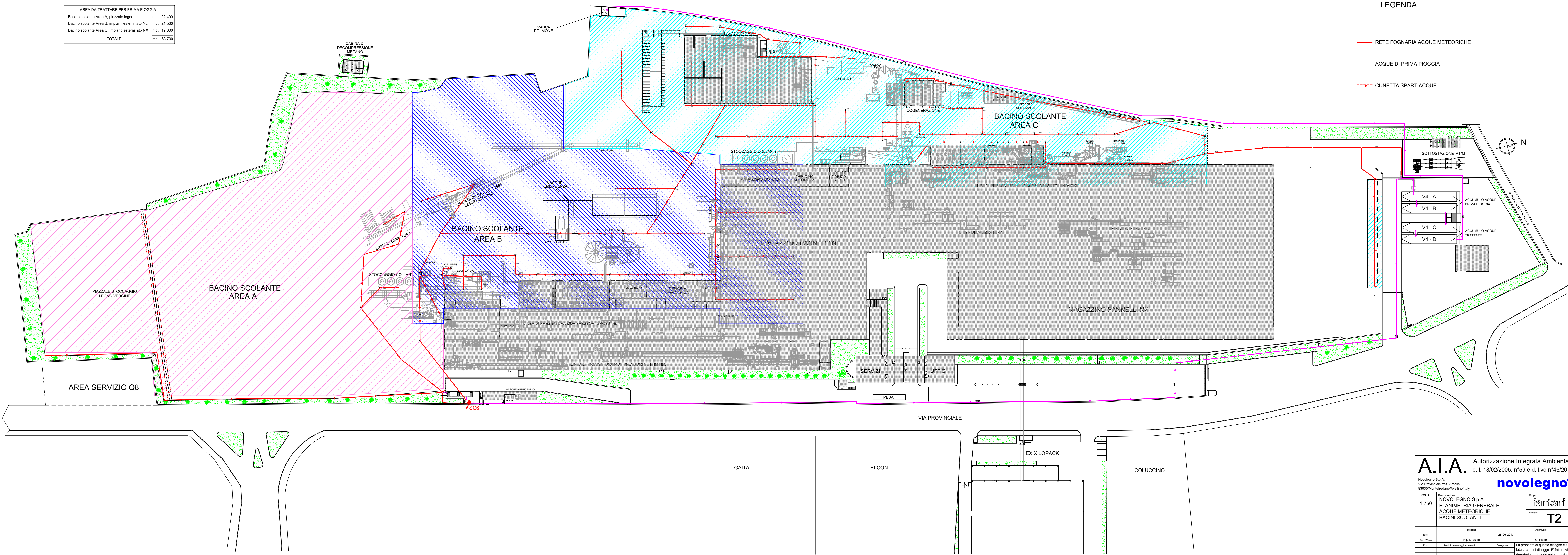
RIFIUTI NON PERICOLOSI		
N°	COD. CER	DESCRIZIONE
6	12 01 17	Materiale abrasivo di scarto (nastri abrasivi)
9	15 01 01	Carta e cartone
10	15 01 02	Imballaggi in plastica
11	15 01 04	Imballaggi metallici
12	15 01 06	Imballaggi misti
15	15 02 03	Materiale filtrante
16	16 01 03	Pneumatici usati e altri scarti di gomma
18	16 01 19	Plastica
21	16 02 14	Apparecchiature fuori uso
23	16 01 19	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi
25	16 10 02	Soluzioni acquose di scarto
26	17 02 02	Vetro
29	17 04 01	Rame
29	17 04 02	Alluminio
30	17 04 05	Ferro ed acciaio
5	19 01 12	Ceneri pesanti e scorie diverse dal 19 01 11

RIFIUTI NON PERICOLOSI		
N°	COD. CER	DESCRIZIONE
40	03 01 05	Segatura da vagliatura legno vergine
41	03 01 05	Polverino da levigatura
31	17 04 11	Cavi elettrici
33	19 08 01	Vaglio (sgrigliatura)
34	19 08 14	Fanghi acque reflue industriali (1° pioggia)
44	19 08 14	Fanghi acque reflue industriali (lav. chips)
35	15 12 02	Metalli ferrosi
36	19 12 07	Segatura da vagliatura legno riciclato (R1)
42	19 12 07	Segatura da vagliatura legno riciclato (R13)
37	19 12 12	Rifiuti da selezione - scarti vagliatura
39	20 03 04	Fanghi fosse settiche

AREA DA TRATTARE PER PRIMA PIOGGIA	
Bacino scolante Area A, piazzale legno	mq. 22.400
Bacino scolante Area B, impianti esterni lato NL	mq. 21.500
Bacino scolante Area C, impianti esterni lato NX	mq. 19.800
TOTALE	mq. 63.700

LEGENDA

- RETE FOGNARIA ACQUE METEORICHE
- ACQUE DI PRIMA PIOGGIA
- CUNETTA SPARTIACQUE



A.I.A.

Autorizzazione Integrata Ambientale

Novolegno S.p.A.

Via Provinciale Naz. Arcelle

83030 Montefredane(Avellino)Italy

1:750

NOVOLEGGNO S.p.A.

PLANIMETRIA GENERALE

ACQUE METEORICHE

BACINI SCOLANTI

novolegno®

firmatoni

T2

Data		28-04-2017	Approvato
Dis. / Ver.	Ing. S. Mucci		G. Pitaro
Desc.	Modifica alla progettazione	Disegnato	
La proprietà di questo disegno è tutta letta a termini di legge. E' fatto divieto riprodurre o ristampare tutto o parte sen- za autorizzazione scritta della ditta.			

fonte: <http://burc.regione.campania.it>